

ora finalmente il consiglio di Basilea si trovò indotto ad esortare i membri del mozzato concilio perchè se ne andassero. Costoro il 15 di giugno trasferirono il loro «concilio» a Losanna ed, accompagnati da uomini d'arme, si recarono colà ai 4 di luglio. Dopo di che il vescovo di Basilea e la città con tutta la diocesi si sottomisero a Niccolò V, che li accolse in grazia con una bolla in data 13 luglio 1448.¹

A questo punto l'antipapa e i suoi aderenti non poterono più nascondersi, che sarebbe stato inutile persistere più a lungo. Per essi ora non si trattava che di ottenere una ritirata onorevole, la quale venne trovata grazie alla mediazione della Francia.

Nell'estate del 1448 re Carlo VII mandò a Roma una splendida ambasceria, che prestò solenne obbedienza al papa e presentò insieme progetti di mediazione per terminare lo scisma.² Allora Niccolò V entrò in trattative col capo della missione francese, l'arcivescovo di Reims. Poco dopo Felice V, che aspirava alla quiete, dichiarò la sua inclinazione a rinunciare alla dignità papale e Niccolò V in una solenne bolla del 18 gennaio 1449 levò tutte le confische, sospensioni, scomuniche e pene lanciate contro Felice V, il sinodo basileese e loro aderenti, come pure sui loro averi e dignità.³ Continuando le trattative per l'unione Niccolò V, nel suo amore della pace, arrivò fino all'estremo limite, più in là anzi, che si potesse sperare dall'uomo più equo.⁴ Concesse che l'antipapa ancor prima della rinuncia emanasse tre scritture, nelle quali costui confermava tutti gli editti disciplinari del suo pontificato, toglieva tutte le censure pubblicate contro Roma e i seguaci di questa e confermava ancora una volta tutti i privilegi e grazie largite durante il suo governo.⁵ Finalmente il pontefice romano diede l'approvazione a che Felice V deponesse l'usurpata

¹ RAYNOLD 1448, n. 1. CHMEL II, 442. FIALA 460. WURSTEN 460. OCHS, *Gesch. von Basel* III, 402 e LIEBENAU in *Arch. f. Schweiz. Gesch.* 1885, 461. Per la data dell'ultima sessione a Basilea vedi J. SCHMIDLIN in *Strassb. Diözesanblatt* XX, N. F. III (1901), 445 ss.; XXI, N. F. IV (1902), 24 ss.

² DE BEAUCOURT IV, 276; VALDES, *La crise relig.* II, 349 ss.

³ ACHERY III, 774. Sulla data v. HEFELÉ VII, 848, n. 4; cfr. DE BEAUCOURT IV, 278. Già in una bolla del 9 agosto 1448 è presa in considerazione la nomina di Felice V a cardinale vescovo di S. Sabina nel presupposto della sua sottomissione; una seconda bolla, del 16 agosto 1448, fa prevedere la più grande condiscendenza ai seguaci del concilio di Basilea, che si sottometteranno. Le due bolle, finora inedite, sono ora presso VALDES II, 342 ss.

⁴ Le condizioni per il ritorno dell'antipapa e dei suoi aderenti furono, come ha notato CHMEL (II, 446), più favorevoli di quelle che in Roma siano mai state concesse ai nemici della Sede pontificia. Per spiegare la cosa va accennato, che, dato l'umore d'allora in Germania e in Istria, facilmente avrebbe potuto nascere uno scisma sommamente pericoloso.

⁵ ACHERY III, 782 s.